

za. Ma troppo erano infatuati e guasti gli animi della gente. Talvolta riusciva a' Religiosi di calmare gli sdegni, e di stabilire con patti e cerimonie solenni la pace fra le parti, siccome avvenne in Modena nel 1233. perchè, siccome abbiamo da i vecchi Annali di questa Città nel Tomo XI. *Rer. Ital. Factæ fuerunt paces Mutinensium, mediante Fraire Gerardo Ordinis Minorum, & omnes quacumque de causa a Comuni Mutinæ banniti reversi sunt, præter quinque.* Ma da lì a poco andò in fascio tutto l'accordo. Sovente ancora allorchè erano per venire a battaglia i Cittadini fra loro, saltava fuori il Vescovo e il Clero colle Croci, e colle sacre Reliquie, e quietava per allora la frenesia dell'impazzito Popolo, ma non giugneva a smorzare affatto il fuoco, che restando coperto sotto le ceneri, tornava dopo qualche tempo a divampare. Cose grandi fece nel Secolo XIII. Fra Giovanni da Vicenza dell'Ordine de' Predicatori per istabilir pace fra i Popoli della Marca Trevisana, Bolognesi, ed altri di Lombardia. Ne parlano Rolandino, la Miscella Bolognese, ed altre Croniche. Ho io dato alla luce il Laudo profferito in quella occasione, cioè nell'Anno 1233. dal medesimo Fra Giovanni, somministratomi da i Conti Monticelli di Crema. Eransi raunati in una Campagna tre miglia lungi da Verona i Popoli delle Città *Veronæ, Mantuæ, Brixia, Paduæ, & Vincentiæ cum Carrocciis, & Tarvisani, Veneti, Bononienses, Ferrarienses, & de diversis partibus in maxima quantitate gentium cum Insigniis & Vexillis.* A questa mirabil assemblea di Popoli, per dare maggior credito e fermezza all'accordo, era concorsa una mano di Vescovi descritti in quello Strumento, cioè *Præsentibus Dominis Jacobo Veronensi, Fratre Gualla Brixienfis, Guidotto Mantuano, Henrico Bononiensi, Guilielmo Mutinensi, Nicolao Regiensi, Tisio Tarvisino, Manfredo Vincentino, & Nicolao Paduano, Episcopis.* Pronunziò Fra Giovanni la Pace e concordia fra que' Popoli, fulminò terribili Scomuniche contra chi la rompesse. Ma che non andò molto, che da ogni parte si tornò alla primiera confusione. Lo stesso avvenne in tante altre Città, dove le Paci erano di un giorno, la Discordia di Mesi & Anni: cotanto inviperite, e portate al tumulto e alla vendetta erano le Fazioni, e incapaci di quiete e di perdonare. Vedi nel Tomo IX. *Rer. Ital.* ciò, che operò Jacopo da Varagine Arcivescovo di Genova nell'Anno 1295. per mettere fine alla fiera scissura de' Cittadini, e come presto la Pace stabilita con tante fatiche si sciolse in fumo. Non senza dolore debbo io qui ricordare, che in questa sorta di pazzia sopra molte altre Città si segnalò quella di Modena. Nell'Anno 1284. le tante sedizioni e omicidj fra' Cittadini aveano ridotta questa discorde Città in un miserabile stato. Niun buon ufizio aveano lasciato indietro i fedeli suoi Collegati Parmigiani, per quietare un turbine, che minacciava di peggio. Ma sulle prime nè pure si vollero udire i loro ambasciatori. Aggiunsero i Parmigiani a i proprj anche quei